

Verbi aspettuali (o fraseologici) e verbi causativi



Alcuni verbi come *stare per*, *cominciare a*, *continuare a*, *smettere di*, *cessare di*, ecc., possono accompagnare un verbo all'infinito o al gerundio, per mettere in rilievo alcuni aspetti di continuità, per precisare cioè che un certo stato ha inizio, o continua, o sta per concludersi.

L'esploratore trovò la strada

L'esploratore *stava per trovare* la strada

L'esploratore *stava trovando* la strada

L'esploratore *cominciò a trovare* la strada

L'esploratore *riuscì a trovare* la strada

L'esploratore *finì per trovare* la strada

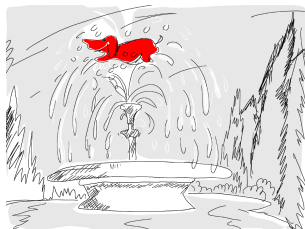
Sono chiamati verbi aspettuali dal momento che precisano l'aspetto di un'azione (la sua imminenza, il suo inizio, la sua fine). Si chiamano anche verbi fraseologici perché formano delle frasi fatte; servono ad esprimere più di quanto un verbo da solo non significhi.

Sono sul punto di esplodere.

Ho cercato di dormire.

Stava per uscire.

Verbi causativi



Si dicono causativi i verbi fare e lasciare quando sono seguiti da un altro verbo posto all'infinito. In que *lasciare*, uniti all'altro verbo, esprimono un 'azione causata, perché fatta eseguire o permessa, dal soggetto realtà da altri:

Lo zio *ha lasciato uscire* il cane da solo.

Francesca *ha fatto fare* i compiti ai bambini.

(CC BY-NC-SA 3.0) lezione di italiano by lagrammaticaitaliana.it

<https://www.lagrammaticaitaliana.it>

Questa lezione e' stata realizzata grazie al contributo di:



Risorse per la scuola

<https://www.baobab.school>



Siti web a Varese

<https://www.francescobelloni.it>